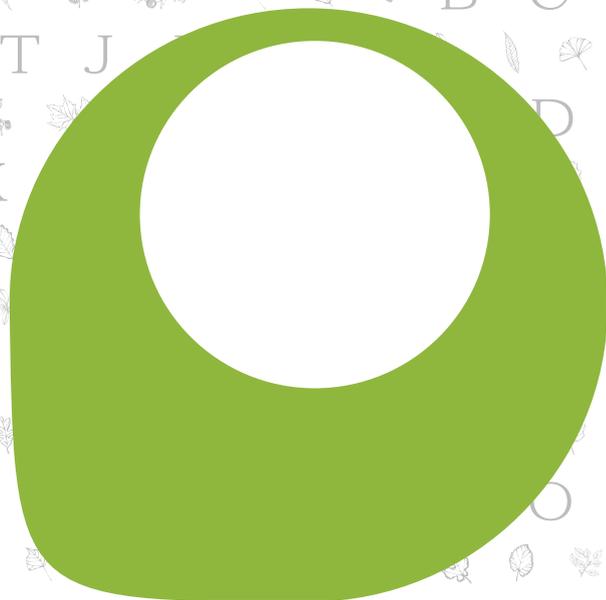


**WORKSHOP DI
PROGETTAZIONE DEL
PAESAGGIO
ARCHITETTANDO
L'ECOMUSEO DEL CARSO**

11 > 16 ottobre 2011

promosso e organizzato dall'associazione **GOtoECO**



organizzazione

Associazione per la valorizzazione del territorio GOtoECO

Referente: Claudia Marcon (claudiamarcon@libero.it)

responsabili scientifici

Claudia Marcon (associazione GOtoECO)

Alessandra Marin (Facoltà di Architettura di Trieste)

tutor del workshop

Massimo Matteo Gheno, Claudia Marcon (units-gotoeco), Nina Nenadič (gotoeco), Marco Svava, Agnese Tonin (gotoeco), Adriano Venudo (units), Francesca Visintin (gotoeco), Lara Zanette (gotoeco), Michelangelo Zanetti (units)

CHI ORGANIZZA

GOtoECO è un'associazione per la valorizzazione del territorio, nata nell'ottobre del 2009, che si propone di approfondire tematiche riguardanti la valorizzazione e rivitalizzazione del territorio attraverso la promozione dei beni culturali e paesaggistici; l'integrazione dei beni paesaggistici e culturali attraverso la promozione delle attività produttive, artigianali ed enogastronomiche; la catalizzazione delle spinte produttive ed imprenditoriali con il fine di stimolare la collaborazione tra le diverse categorie di operatori e la creazione di un'offerta turistica culturale integrata e di qualità; l'organizzazione di tavoli di confronto tra organi di governo, enti pubblici e privati, imprenditori e operatori di diversa provenienza, al fine di maturare progetti condivisi per lo sviluppo turistico, culturale ed economico e sviluppare proposte che tengano esplicitamente conto di temi chiave quali l'eco-compatibilità e la sostenibilità ambientale.

Le attività svolte dall'associazione nel suo primo anno di vita sono state varie, tra cui: la progettazione e la ricerca di strategie di promozione e valorizzazione integrata del territorio attraverso la progettazione partecipata; l'organizzazione di eventi culturali e conferenze rivolti all'interazione, partecipazione, sperimentazione e contatto con la realtà territoriale e, infine, lo sviluppo di una attività editoriale, con l'obiettivo di pubblicare atti di convegni e risultati di studi e ricerche.

La ricchezza del patrimonio storico testimoniale, delle tradizioni e delle identità locali, assieme alla varietà degli aspetti ambientali e alla produttività d'eccellenza del comparto enogastronomico, fanno del territorio della provincia di Gorizia un'area con naturale vocazione ecoturistica. Ad oggi però le risorse del territorio della provincia vivono in modo separato e sono gestite in modo spesso dissociato da istituzioni pubbliche, associazioni di categoria, imprenditori, produttori, artigiani, privati. Gli stessi percorsi turistici attivati sul territorio, ad esempio, si possono ricondurre a molteplici gestioni sia a carattere pubblico che a carattere privato. Gli ambiti territoriali che costituiscono la provincia (Collio goriziano, pianura isontina, ambiente lagunare e costiero, altipiano carsico) vivono in maniera separata e sviluppano strategie di promozione autonome ed indipendenti, con risultati più deboli rispetto a quelli raggiungibili attraverso un piano di promozione e comunicazione integrato. L'obiettivo dello studio realizzato dall'associazione GOtoECO è stato, inizialmente, costruire un'analisi dettagliata del territorio e, successivamente, integrare l'analisi all'organizzazione di eventi che possano mirare a dare ampio respiro alle risorse presenti sul territorio, con l'obiettivo di sviluppare in modo coordinato risorse e servizi, per dar vita ad un circuito di valorizzazione che apre all'idea di una progettazione partecipata e integrata tra le diverse realtà. Questo studio è finalizzato a diffondere una maggiore consapevolezza delle risorse locali e a promuovere un turismo alternativo, che va a costruirsi sull'immagine di una terra dove la qualità della vita, della produttività e dell'ospitalità sono d'eccellenza e sostenibili dal punto di vista ambientale. Il risultato dello studio è l'elaborazione di un piano di sviluppo che parte dalla contestualizzazione delle

risorse del territorio e dalla loro lettura dinamica, confluisce in una proposta di integrazione con regia istituzionale, organizza i primi contatti e promuove le prime sinergie tra i possibili attori pubblici e privati coinvolti nel processo di sviluppo.

PROGETTI PER IL CARSO

ARCHITETTANDO L'ECOMUSEO DEL CARSO è un workshop estivo di progettazione del paesaggio promosso e organizzato dall'associazione per la valorizzazione del territorio GOTOECO di Gorizia, nell'ambito della manifestazione "NaturalmenteGO 2011. Verso un ecomuseo del Carso", patrocinata dalla Provincia di Gorizia, dai Comuni di Gorizia e Sagrado, dal Forum Giovani della Provincia di Gorizia, con il contributo della Fondazione CaRiGo e la collaborazione della ProLoco di Fogliano Redipuglia e della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Trieste.

ARCHITETTANDO L'ECOMUSEO DEL CARSO intende produrre progetti di crescita, trasformazione, riqualificazione e valorizzazione paesaggistica: nuove possibili declinazioni dello sviluppo, percorsi di risignificazione e riconfigurazione del paesaggio carsico.

Declinazioni accomunate dall'intento di contenere i costi della valorizzazione – siano essi economici, sociali o ambientali – utilizzare le risorse locali in modo da tutelarle e autorigenerarle, dare attenzione e conferire valore ai luoghi e alle persone che li abitano, li percorrono, li trasformano.

Immaginare quindi un progetto per il Carso Goriziano che eviti di rincorrere le logiche della "città occasionale", del "grande evento", della trasformazione dettata da regole ed energie esterne: un progetto a basso impatto e di risignificazione dell'esistente.

I temi di progetto verteranno intorno all'idea del Carso come territorio attrattivo, accogliente e accessibile, in grado di cogliere negli sviluppi infrastrutturali, nelle potenzialità dello scambio transfrontaliero, nella straordinaria collocazione geografica e nelle sue qualità ambientali, socio-insediative e culturali, gli elementi di base per convertire le dinamiche negative in positive.

IL PAESAGGIO DEL CARSO GORIZIANO

La provincia di Gorizia, nonostante la ridotta estensione (466 kmq), è caratterizzata dalla compresenza di quattro ambiti territoriali ben definiti dal punto di vista ambientale: il Collio goriziano, la pianura isontina, l'ambiente lagunare e costiero, l'altipiano carsico, ciascuno dei quali si estende anche in provincia di Udine, di Trieste, e in Slovenia. Con questa prospettiva la provincia di Gorizia può assumere il ruolo di cerniera territoriale per il Friuli Venezia Giulia in relazione al nord Italia, all'Austria, alla Slovenia, anche in considerazione della vicinanza con bacini turistici di grande richiamo transfrontaliero quali Grado, Aquileia, la costa Slovena e Croata (le infrastrutture di trasporto presenti e in via di realizzazione riescono a supportare in maniera sufficiente il ruolo di cerniera territoriale).

Numerosi e diversi per genere sono i beni paesaggistici presenti sul territorio, intesi come "cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica, le ville, i giardini e i parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza, i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze" come definito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, 2006, Articoli 2.3, 134 e 136.

Una risorsa particolarmente interessante è quella costituita dal sistema del verde: la provincia conta diversi siti di importanza comunitaria (SIC), zone di protezione speciale (ZPS), riserve naturali (come la Riserva naturale regionale dei laghi di Doberdò e di Pietrarossa, la Riserva naturale della Foce dell'Isonzo, la Riserva naturale della Valle Cavanata), diversi biotopi, aree di rilevante interesse ambientale (ARIA) a cui si agganciano parchi, boschi e giardini, molti dei quali di pertinenza delle dimore storiche. Numerosi e spesso di grande pregio sono anche i beni paesaggistici architettonici che permeano in modo capillare il territorio della provincia, tra resti preistorici, dimore storiche, castelli, luoghi di culto, monumenti e resti riferiti al periodo della Prima Guerra Mondiale, archeologia industriale. Dal punto di vista della produttività d'eccellenza spicca su tutto il territorio la produzione di vini di alta qualità, alcuni già provvisti

di certificazione DOC (es. Collio) e altri in via di certificazione (es. Carso); seppur con minore diffusione spiccano per qualità la coltivazione dell'ulivo e la produzione di olio e miele. Molto ricco è anche il comparto gastronomico che vanta numerosi piatti tipici derivati dalla commistione di diverse culture: le ricette tipiche della provincia sono di fatto un'elaborazione di quelle italiane, friulane, austriache e slovene, ma anche ungheresi e tedesche.

Sono presenti diversi sistemi di accoglienza per il pernottamento e il ristoro: la zona lagunare con Grado emerge per numero di servizi quali alberghi, B&B e campeggi, mentre la zona del Collio emerge per il nutrito numero di agriturismi e cantine vinicole. E ancora alberghi situati in dimore storiche (come ad esempio il Castello di Spessa e il Castello di San Floriano), agriturismi, B&B, campeggi attrezzati (come ad esempio, il progetto "Ospitalità originale in laguna", il primo albergo diffuso in laguna a livello europeo realizzato attraverso la riqualificazione dei casoni in chiave ecocompatibile).

OBIETTIVI DEL WORKSHOP

Un ecomuseo non è ecomuseo se non trasforma la comunità, valorizza il territorio, incide positivamente sul paesaggio.

(Incontro Nazionale Ecomuseo, Biella 2003)

Di seguito le caratteristiche che deve avere un progetto ecomuseale per essere considerato tale: prevedere il coinvolgimento attivo delle comunità; prevedere la predisposizione di percorsi nel paesaggio e nell'ambiente; prevedere la promozione ed il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico educative; conservazione e restauro degli ambienti di vita tradizionali e delle materie impiegate nelle attività produttive; prevedere la valorizzazione di abitazioni o fabbricati caratteristici, di mobili e attrezzi, di strumenti di lavoro e di altri oggetti; prevedere la ricostruzione di ambiti di vita e di lavoro tradizionali che possano produrre beni o servizi vendibili.

Il museo diffuso esclude, in linea di principio qualunque pratica di estirpazione dal luogo di origine di oggetti d'arte o di scienza prodotti dall'uomo e meritevoli di tutela, conservazione e conoscenza. (Fredri Drugman)

Ha in comune con l'ecomuseo alcuni obiettivi e strategie come la valorizzazione del territorio, la predisposizione di percorsi nel paesaggio e la promozione delle attività di ricerca scientifica. Ciò che lo rende diverso nei principi è la centralità del territorio rispetto alla comunità, la costruzione di una rete museale che connette e promuove più luoghi; il principio di reinterpretazione del patrimonio culturale piuttosto che quello di conservazione. Paradigma fondamentale del museo diffuso è quello di considerare le preesistenze che intende valorizzare come opportunità per ripensare il paesaggio, reinterpretarlo, riqualificarlo.

L'ecomuseo diffuso è uno sviluppo dell'idea di ecomuseo e museo diffuso. Viene attribuita molta forza all'istituzione, che deve essere in grado di fare da regia a diversi processi e deve riuscire a: creare delle sinergie tra diversi ambiti territoriali appartenenti ad una determinata area (es. ambiti territoriali come Collio, Carso, laguna, pianura isontina – area come Provincia di Gorizia); individuare le vocazioni del territorio e comunicarle, promuoverle, metterle a sistema per creare un'identità forte, sintetica e chiara; creare dei meta percorsi turistici che tengano conto delle preesistenze (aree protette, percorsi già attivati, servizi, attività produttive...); gestire una comunicazione coordinata di tutte le realtà che fanno parte dell'ecomuseo diffuso; organizzare tavoli di confronto tra organi di governo, enti pubblici e privati, imprenditori e operatori di diversa provenienza, al fine di maturare progetti condivisi per lo sviluppo turistico, culturale ed economico; fare da *trait d'union* tra pubblica amministrazione, comunità e imprenditori per valorizzare in chiave turistica i beni paesaggistici attraverso la promozione e lo sviluppo delle attività produttive, artigianali ed enogastronomiche; valorizzare e rivitalizzare il territorio attraverso la promozione dei beni culturali e paesaggistici considerandoli anche come catalizzatori di interesse per lo sviluppo locale (economico, culturale...); veicolare le spinte produttive ed imprenditoriali al fine

di stimolare la collaborazione tra le diverse categorie di operatori e creazione di un'offerta turistica culturale integrata e di qualità; promuovere i prodotti agroalimentari ed artigianali tipici d'eccellenza, anche attraverso la creazione di carte dei valori e registrazione marchi di qualità; organizzare convegni a tema di interesse nazionale ed internazionale per promuovere il territorio; organizzare conferenze, dibattiti, seminari, concerti, festival, eventi di animazione urbana rivolti all'interazione, partecipazione, sperimentazione e contatto con la realtà territoriale; organizzare microeventi per consolidare la realtà ecomuseale diffusa sul territorio; sviluppare proposte che tengano esplicitamente conto di temi chiave quali l'eco-compatibilità e la sostenibilità ambientale.

Con **ARCHITETTANDO L'ECOMUSEO DEL CARSO** si cercherà di elaborare una nuova visione strategica di progetto per il Carso goriziano, in grado di valorizzare le risorse locali, dare ascolto alle richieste di chi vive in questo paesaggio e rispondere alle odierne difficoltà.

ORGANIZZAZIONE

ARCHITETTANDO L'ECOMUSEO DEL CARSO si articolerà in laboratori progettuali tematici, affiancati da un programma di conferenze aperte al pubblico. I diversi gruppi di progetto, guidati dai tutor (in rappresentanza della professione lavorativa e dell'associazione), lavoreranno su temi specifici, elaborando in primis una mappa del paesaggio carsico, che individui i luoghi del progetto e quelli a essi potenzialmente correlati. Queste mappe nei giorni successivi verranno continuamente aggiornate, divenendo lo spazio virtuale in cui andranno a depositarsi le immagini nuove e possibili. All'interno di questo quadro generale, i vari gruppi svilupperanno ipotesi di progetto e organizzazione legate a temi specifici e differenti visioni strategiche.

Momenti conclusivi della scuola saranno la mostra, la presentazione dei progetti alla giuria e alle autorità locali, la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione e la proclamazione del gruppo vincitore.

I GRUPPI DI LAVORO

L'intero workshop sarà suddiviso in 4 gruppi di lavoro:

1. **accoglienza** (Michelangelo Zanetti, Lara Zanette): progetti in grado di trasformare il paesaggio esistente, utilizzando i linguaggi e le forme dell'accoglienza, armonizzando le esigenze delle diverse componenti della collettività e immaginando nuovi spazi e attrezzature di servizio per turisti e residenti;
2. **attrattività** (Marco Svava, Francesca Visintin): progetti che fanno emergere le qualità del territorio già esistenti, attraverso l'individuazione di strategie capaci di unire i diversi attori, non disperdendo energie. Inoltre, individuare strategie di valorizzazione del territorio in chiave turistica finalizzate ad ampliare la stagione turistica;
3. **accessibilità** (Massimo Matteo Gheno, Nina Nenadič): progetti in grado di migliorare il sistema dell'accessibilità non tanto per favorire l'accesso delle automobili quanto per sviluppare la mobilità sostenibile delle persone, ipotizzando nuovi mezzi di trasporto alternativi, migliorando l'accessibilità in alcune aree, ecc.;
4. **comunicazione** (Adriano Venudo, Claudia Marcon): immagine grafica coordinata, a partire dalla definizione di un nome e di un logo, per la diffusione e la promozione dell'Ecomuseo del Carso Goriziano. Sarà obiettivo del gruppo individuare un'immagine grafica innovativa e nuovi mezzi e dispositivi di comunicazione atti alla promozione del territorio attraverso lo strumento ecomuseale diffuso.

CALENDARIO E SEDI

Il workshop si terrà presso la sala polifunzionale del Municipio del Comune di Sagrado (GO), nelle giornate di martedì 11, giovedì 13, venerdì 14, sabato 15 e domenica 16 ottobre 2011.

LINGUE UFFICIALI

Italiano, inglese, sloveno.

PREMIAZIONE E GIURIA

La giuria, composta da Alessandra Marin (units), Claudia Marcon (units-gotoeco), Paolo Bressan (ISAMax Fabiani, Gorizia), Elisabetta Pian (Sindaco del Comune di Sagrado) e da Mara Černic (Vicepresidente della Provincia di Gorizia) proclamerà domenica 16 ottobre il gruppo vincitore, assegnando i premi agli stessi e gli attestati di partecipazione a tutti i partecipanti del workshop.

Il premio per il gruppo vincitore consiste in un cofanetto contenente diverse pubblicazioni sul paesaggio e abbonamenti, della durata di un anno, ad alcune riviste nazionali ed internazionali di architettura e paesaggio.

ISCRIZIONE

L'iscrizione al workshop **ARCHITETTANDO L'ECOMUSEO DEL CARSO** è gratuita ed aperta a studenti e neolaureati delle università italiane ed europee.

La domanda di partecipazione e relativa iscrizione potrà essere compilata e inviata on line entro il 15 settembre 2011 all'indirizzo info@gotoeco.it, inserendo nell'oggetto "richiesta partecipazione workshop". Alla domanda di iscrizione dovrà inoltre essere allegato un fascicolo in formato .pdf del peso non superiore ai 10mega, contenente una rassegna dei principali lavori svolti.

Gli studenti saranno selezionati sulla base del loro portfolio; sarà cura della segreteria organizzativa di inviare una e-mail di conferma dell'avvenuta ricezione della domanda e, successivamente, la comunicazione con giudizio sugli elaborati consegnati che determineranno l'iscrizione al workshop.

Sarà cura dell'organizzazione, inoltre, segnalare agli interessati strutture convenzionate per il vitto e l'alloggio.

CONTATTI

Per ricevere ulteriori informazioni riguardanti l'organizzazione dell'evento "Naturalmentego 2011. Verso l'ecomuseo del Carso" e in particolare sul workshop, contattare:

Associazione per la valorizzazione del territorio GOtoECO

tel. 0039 0481 530501

info@gotoeco.it

www.gotoeco.it

claudiamarcon@libero.it

SCHEDA D'ISCRIZIONE

Nome e Cognome

.....

Luogo e data di nascita

.....

Codice fiscale

.....

Indirizzo, cap, città

.....

Cittadinanza

.....

Telefono cellulare

.....

e-mail

.....

Lingue conosciute

.....

Titolo di studio

.....

Facoltà di appartenenza

.....

Anno di corso

.....

Nome file allegato

.....

Indicare di seguito la preferenza a due gruppi di lavoro a cui si vuole prendere parte

1 2 3 4

ISCRIZIONE

La scheda d'iscrizione al workshop dovrà essere inviata all'indirizzo **info@gotoeco.it** entro il **15 settembre 2011**, inserendo nell'oggetto "richiesta partecipazione workshop". La segreteria organizzativa invierà una e-mail di conferma dell'avvenuta ricezione della domanda e, successivamente, sarà inviato il giudizio sugli elaborati consegnati che determineranno l'iscrizione al workshop.

Sarà cura dell'organizzazione, inoltre, segnalare agli interessati strutture convenzionate per il vitto e l'alloggio.

Data e firma

Firma